

Dopo la beatificazione. Incontro, in Biblioteca, a Como, il prossimo venerdì 7 novembre

L'alleanza fra il beato Paolo VI e il mondo degli artisti

Sono trascorsi pochi giorni dalla beatificazione di Papa Paolo VI e la sua figura - piano piano - sta emergendo in tutta la sua imponenza: una «fede granitica e una fiducia nell'uomo», come ha sottolineato monsignor Ettore Malnati nell'incontro a Como dello scorso 3 ottobre, gli hanno permesso di condurre il Concilio Vaticano II e di guidare in modo saldo il difficile periodo che ne è seguito, sia all'interno della Chiesa sia nella società civile.

Poco noto, forse, ai più è invece un altro aspetto di Giovanni Battista Montini, che fin dalla giovinezza nutrì un grande amore per il mondo dell'arte. Non un aspetto secondario, non un interesse puramente da intellettuale, lui che fu anche un fine intellettuale, ma la consapevolezza dell'importanza dell'arte per la vita dell'uomo stava all'origine di questa sua passione. Lo indicò nel messaggio agli artisti a chiusura del Concilio Vaticano II nel 1965: «Questo mondo nel quale viviamo ha bisogno di bellezza per non sprofondare nella disperazione. La bellezza, come la verità, è ciò che infonde gioia al cuore degli uomini, è quel frutto prezioso che resiste al logorio del tempo, che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione».

E proprio perché consapevole dello stretto legame tra il mondo della cultura e la religiosità, tra la creazione artistica e quel senso di infinito e di trascendente che l'uomo porta con sé, Paolo VI, amico, tra gli altri, di Guitton, Severini, Chagall, Rouault,

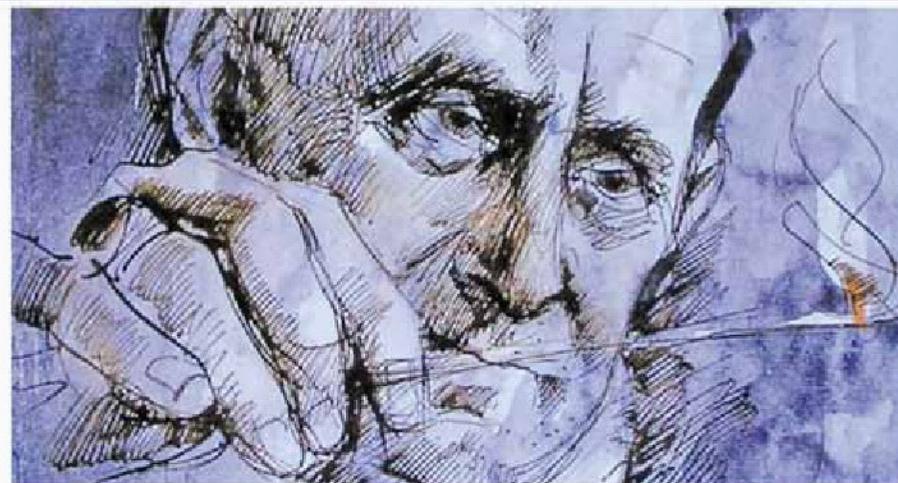
tentò di «ricucire» quello strappo che si era consumato nel corso del Novecento tra la Chiesa e «poeti e uomini di lettere, pittori, scultori, architetti, musicisti, gente di teatro e cineasti».

Questo stretto legame verrà ricostruito, attraverso la proiezione di immagini di artisti del Novecento, in un affascinante percorso tra opere più o meno conosciute, nell'incontro dal titolo «Noi dobbiamo ritornare alleati». Paolo VI e gli artisti contemporanei, organizzato dalla Diocesi di Como, dal Centro culturale Paolo VI e dal Meic, con il patrocinio del Comune di Como, e che si terrà venerdì 7 novembre prossimo, alle ore 21.00, presso la Biblioteca comunale di Como (Piazzetta Venosto Lucati, 1). A condurci sarà la professoressa Cecilia De Carli, docente di storia dell'arte contemporanea presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Una delle massime esperte di arte religiosa contemporanea, in particolare dell'opera e dell'influsso di Paolo VI, ha diretto la collezione di arte contemporanea «Arte e Spiritualità» del Museo di Concesio (Brescia), che è parte della collezione vaticana di Montini donata alla città di Brescia e per la quale ha curato importanti mostre e il Catalogo generale della scultura (1995) e della pittura (2006).

Ingresso libero - per informazioni: segreteria@ccpaolosesto.it - telefono 331-8573594.

CENTRO CULTURALE PAOLO VI

PAOLO VI BEATO
19 ottobre 2014



Tiziano Longarini, Paolo VI, Università di Torino, gennaio 2014



con il patrocinio di



I gesti profetici di Paolo VI

venerdì 3 ottobre 2014, ore 21

Biblioteca comunale - Como (Piazzetta Venosto Lucati, 1)

Ettore Malnati

parroco e vicario episcopale per il laicato e la cultura Diocesi di Trieste

«Noi dobbiamo ritornare alleati» Paolo VI e gli artisti contemporanei

venerdì 7 novembre 2014, ore 21

Biblioteca comunale - Como (Piazzetta Venosto Lucati, 1)

Cecilia De Carli

docente di storia dell'arte contemporanea Università Cattolica di Milano

Per informazioni: segreteria@ccpaolosesto.it - tel. 331 8573594
www.ccpaolosesto.it

I N G R E S S O L I B E R O